



### News

Il rapporto Migrants fa luce sui nostri connazionali all'estero  
Una banca dati on line per scoprire le proprie origini  
Al via la nuova Associazione dei Calabresi in Venezuela

### Intervista

Adiós, pampa querida  
Parla l'Ambasciatore a Lisbona  
Emilio Barbarani

### Filo diretto con le Comunità all'Estero

Valorizzare l'identità del Piemonte  
Intervista all'Assessore della Regione Piemonte e Presidente della Consulta Regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione  
Teresa Angela Migliasso

## News

### Il rapporto Migrants fa luce sui nostri connazionali all'estero

Il 20 aprile l'Associazione Bellunesi nel Mondo, insieme alla Provincia, ha presentato il "Rapporto Italiani nel Mondo 2006", **frutto di un grande lavoro di ricerca e di analisi** della Fondazione Migrants, capofila di un Comitato promotore formato da varie sigle operanti in Italia e nelle comunità italiane all'estero. La ricerca si sofferma sugli oltre tre milioni di Italiani all'estero e sugli oriundi (stimati in oltre 60 milioni) ed è **suddivisa in quattro parti**: flussi e presenze degli italiani nel mondo, arricchita da una robusta serie di dati statistici; **aspetti socio-culturali-religiosi** (assistenza e previdenza degli italiani all'estero, associazionismo, nuove generazioni, lingua e cultura italiana, missioni cattoliche); **aspetti economico-politici** (le rimesse, aziende italiane all'estero, la stampa italiana, il primo voto politico); approfondimenti su alcuni Paesi e su vari aspetti dell'emigrazione (cittadinanza, lingua italiana e legge 153 sulla formazione, banche dati).

### Una banca dati on line per scoprire le proprie origini

Far ritrovare gli italiani sparsi nel mondo e aiutarli a riscoprire le loro radici. Nasce così "The Italian Heritage" ([www.theitalianheritage.it](http://www.theitalianheritage.it)), l'archivio on line degli emigrati italiani nel mondo, creato per dare informazioni utili alla ricerca delle proprie origini ai figli, nipoti e pronipoti degli emigranti dell'inizio del secolo passato. **A far partire l'iniziativa è Josephine Asaro Cannamela, una italo-americana attualmente residente in Sicilia**, che ha inseguito con determinazione il progetto, definendo accordi con i Comuni italiani per il reperimento delle informazioni. "La nostra casa italiana virtuale", afferma Cannamela, "**vuole diventare crocevia di vecchio e nuovo**, antico e moderno dove i tanto preziosi ricordi dei nonni serviranno per meglio apprezzare l'Italia attuale". **Il meccanismo del sito è molto semplice**. In apposite caselle si digita il cognome e nome della persona che si vuole ricercare. Se il nominativo è presente appare una schermata con tutti i nominativi corrispondenti in archivio e allora si può approfondire la ricerca, previa registrazione,

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[digit2newsletter@esteri.it](mailto:digit2newsletter@esteri.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

che è a **titolo gratuito** e serve a sapere chi accede ai files. Se non si trova in archivio il nominativo richiesto, o se i dati non sono sufficienti per l'utente, viene fornito un ulteriore servizio che è quello di dare **l'opportunità di scrivere direttamente al Comune per avere altre informazioni** e/o richiedere certificati di nascita, morte, matrimonio. Anche questo servizio è gratuito.

## **Al via la nuova Associazione dei Calabresi in Venezuela**

E' nata ad aprile la nuova Associazione dei Calabresi in Venezuela, con l'obiettivo di raggruppare e soprattutto ritrovare i Calabro-Venezuelani che vogliono rinsaldare le proprie radici con la madrepatria. A darne l'annuncio è "La Voce d'Italia", il quotidiano italiano in Venezuela.

Riscattando i valori e le tradizioni dei loro ascendenti, **i membri dell'Associazione si propongono di far vivere meglio i coregionali presenti in Venezuela**, dove molti sono nati e tanti hanno deciso di rimanere, nonostante la crisi politica, economica e sociale che il Paese sta attraversando.

## **Intervista**

### **Adiós, pampa querida**

*Una famiglia in difficoltà nell'Italia del dopoguerra che decide di voltar pagina e cominciare una nuova vita in Argentina. Un'esperienza dura, vissuta da tantissimi nostri connazionali. A raccontare la sua storia è l'Ambasciatore in Portogallo Emilio Barbarani con "Adiós, pampa querida", Aliberti Editore ([www.alibertieditore.it](http://www.alibertieditore.it)), un romanzo autobiografico, appassionato e commovente. "In rete con l'Italia" lo ha intervistato.*

**Come nasce l'idea di scrivere "Adiós, pampa querida"? Era un sogno nel cassetto o è un progetto che ha sviluppato così, di getto.**

L'idea nasce all'improvviso, quasi per gioco. I miei tre figli, poco più che bambini, mi sollecitavano affinché scrivessi **un libro sulle storie e le avventure che ogni tanto raccontavo loro sulle mia infanzia in Argentina**. Dopo essermi fatto pregare lungamente, spinto anche da mia moglie, comincio a buttare giù l'opera. Franco Mimmi, giornalista e scrittore, vede le bozze e mi dice: "Ma questo non è un libro "per ragazzi", è semplicemente un libro, ed è da pubblicare". Mimmi corregge le bozze, l'Editore Aliberti accetta di stamparlo ed ecco la mia opera prima.



## News

Il rapporto Migrantes fa luce sui nostri connazionali all'estero  
Una banca dati on line per scoprire le proprie origini  
Al via la nuova Associazione dei Calabresi in Venezuela

## Intervista

Adiós, pampa querida  
*Parla l'Ambasciatore a Lisbona*  
Emilio Barbarani

## Filo diretto con le Comunità all'Estero

Valorizzare l'identità del Piemonte  
*Intervista all'Assessore della Regione Piemonte e Presidente della Consulta Regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione*  
Teresa Angela Migliasso

Il libro insomma è nato così di getto e per caso, sulla base di una infinità di ricordi della mia infanzia lontana, ancora inspiegabilmente vivi e precisi. **L'Editore sotto il titolo del libro ha scritto "romanzo". In realtà si tratta di un'autobiografia romanzata**, dove l'elemento autobiografico prevale largamente su quello romanzesco. **E' la storia della mia infanzia in Argentina, subito dopo la seconda guerra mondiale**, nella Pampa desertica, assieme a mio fratello e alla mia famiglia, dal 1950 al 1955. **Si tratta di una avventura emigratoria**, un tassello di una epopea non sempre lieta e in buona parte ancora sconosciuta, scritta da centinaia di migliaia di italiani sparsi per il mondo, **vista attraverso gli occhi di un ragazzo**. E' soprattutto un canto alla madre e alla natura, alla famiglia, alle partenze, ai distacchi, alla lontananza, alla nostalgia della patria, degli amici e dei parenti lontani, alla povertà, agli spazi infiniti della steppa, ai cavalli, ai cani, agli animali selvatici, alle stelle, al vento e al suo lamento, ai tornados, **all'apparente non-senso della vita, alla illimitata libertà della pampa argentina...**

**Nel suo libro racconta una storia di emigrazione, difficile e tormentata, condivisa da tanti connazionali negli anni '50. Il bilancio di quell'esperienza appare comunque positivo. Brevemente può tracciare luci e ombre del suo vissuto in Argentina?**

L'esperienza migratoria della mia famiglia in Argentina è stata per noi ragazzi esaltante, per i miei genitori disastrosa. Mio fratello ed io portiamo ancora oggi nel cuore l'intramontabile ricordo degli anni passati nella Pampa argentina, sulle rive del Rio Colorado, dividendo **la nostra vita tra lo studio in collegio dai Salesiani e le lunghe vacanze in stretta simbiosi con quindici cani, alcuni cavalli**, gli animali selvatici, in una steppa disabitata, desertica e sconfinata. Ma per mio padre, già direttore di una grossa fabbrica di lana in Toscana, improvvisatosi per forza maggiore allevatore e agricoltore, l'esperienza argentina è stata un drammatico e ininterrotto susseguirsi di eventi catastrofici, fino al disastro più totale, economico e familiare, che ha portato alla separazione dei nostri genitori e al rientro mio e di mio fratello in Italia, nel 1955, solo con la mamma.

**La scelta di abbracciare la carriera diplomatica ha qualche legame con la sua esperienza in Sud America?**

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dgit2newsletter@esteri.it](mailto:dgit2newsletter@esteri.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

La risposta potrebbe essere positiva, almeno sul piano dell' inconscio. Penso che le successive “migrazioni”, grandi e piccole, i continui spostamenti e mutamenti che ho affrontato nella giovinezza, i relativi addii, le partenze, i distacchi, il frequente alternarsi di orizzonti nuovi, possano avere in qualche modo condizionato la mia scelta professionale, **la diplomazia, che su un piano analogo, può anche intendersi come un “pellegrinare” da Paese a Paese**, da luogo a luogo, attraverso situazioni esistenziali diverse e gruppi umani differenti. Anche la diplomazia in qualche modo è partecipe della diaspora degli italiani nel mondo.

### **Quando è ritornato per lavoro in Sud America come ha vissuto la relazione con le comunità degli italo-argentini?**

A Buenos Aires ho passato tre anni come Console agli inizi degli anni '70. **Il mio rapporto con la nostra collettività nella Capitale (allora erano più di 600.000 gli italiani con il passaporto) è stato eccellente, anche se a volte faticoso.** Mi consideravo assai indicato per svolgere quel lavoro, dato i miei precedenti: sapevo cogliere le esigenze dei nostri emigranti, celebravo i loro successi, condividevo le pene per i fallimenti, comprendevo le loro gioie e angustie... A quei tempi, come oggi, i nostri connazionali a Buenos Aires erano suddivisi in innumerevoli Associazioni, in gran parte a carattere regionale, che frequentavo regolarmente. **Ho vissuto quasi quattro anni assieme a loro, finché venni d'urgenza trasferito a Santiago del Cile**, dove la nostra Ambasciata s'era riempita di rifugiati in seguito al colpo di stato di Pinochet. Ma su quest'ultimo argomento ho in gestazione un altro libro.

### **L'Argentina ha attraversato un periodo economicamente molto difficile negli ultimi anni. Crede che il Ministero e la Rete consolare abbiano fatto tutto il possibile per aiutare le nostre comunità? Quali sono state le iniziative più apprezzate?**

Ricordo di aver vissuto a Buenos Aires ai tempi di una inflazione galoppante tale che **gli oggetti esposti nelle vetrine per la vendita mostravano al mattino un prezzo, al pomeriggio un altro.**

E ricordo come in quel periodo i risparmi di una vita di tanti connazionali vennero in gran parte bruciati, vanificati. In queste e in analoghe circostanze, in Argentina o in altri Paesi, il Ministero degli Esteri

## News

Il rapporto Migrantes fa luce sui nostri connazionali all'estero  
Una banca dati on line per scoprire le proprie origini  
Al via la nuova Associazione dei Calabresi in Venezuela

## Intervista

Adiós, pampa querida  
*Parla l'Ambasciatore a Lisbona*  
Emilio Barbarani

## Filo diretto con le Comunità all'Estero

Valorizzare l'identità del Piemonte  
*Intervista all'Assessore della Regione Piemonte e Presidente della Consulta Regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione*  
Teresa Angela Migliasso

e la Rete diplomatico-consolare hanno fatto e fanno quel che possono. Il problema sta a monte: **per aiutare le nostre collettività all'estero occorrono, in circostanze eccezionali, mezzi eccezionali che non sono sempre disponibili**, e ciò vale per il nostro come per gli altri Paesi. Altro discorso è valutare se in tempi normali la nostra Rete consolare sia sufficientemente attrezzata di uomini e mezzi per far fronte alle richieste degli italiani all'estero. A questo proposito credo di poter affermare, senza timore di essere smentito, che negli ultimi 20 anni le strutture della nostra Rete consolare hanno registrato miglioramenti sostanziali, anche se una piena funzionalità per la ottimale gestione delle esigenze dei connazionali può non essere stata ancora raggiunta. **E' questione di tempo, ne sono certo, soprattutto adesso che gli italiani all'estero hanno diritto di voto.**

**Tra poco lei andrà in pensione. Qual è il bilancio della sua carriera? Visto che sarà più libero, scriverà altri romanzi?**

Il bilancio della mia carriera è largamente positivo: se rinascessi tornerei a farla! Accanto a qualche ombra, ma dove non ci sono ombre?, in diplomazia ho visto soprattutto luci, ho avuto soddisfazioni e gioie, ho vissuto esperienze indimenticabili e inimmaginabili in patria. Non mi sono arricchito ( a parte... “virtute e conoscenza”), ma questo lo sapevo, è stata una mia scelta: **“questa carriera è un hobby”**, mi aveva confidato al momento del mio ingresso un collega-amico diventato poi uno dei più noti personaggi del Ministero Esteri, Ambasciatore e Segretario Generale. **Quanti Paesi, quanta gente ho potuto conoscere nel corso della mia vita professionale**, essendomi sempre mosso con grande facilità a causa del mio status di diplomatico nelle Nazioni dove ho prestato servizio e in quelle circostanti! Non mi è rimasto forse molto tempo da dedicare a me stesso e alla mia famiglia, perchè in realtà la diplomazia più che una professione è un ordine monastico, che ti assorbe per 366 giorni (e notti) all'anno, portandoti a volte via anche il tempo destinato al meritato riposo. E' per questo che ora, quando me ne andrò in pensione, mi ripropongo di recuperare il tempo che tante volte mi è mancato: **studio, lettura, musica, amici, viaggi, sport**. E soprattutto scrivere, vorrei dedicarmi a scrivere, perchè fin da ragazzo avevo questa passione: non ho potuto farlo da giovane, lo farò da... meno giovane!

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dgit2newsletter@esteri.it](mailto:dgit2newsletter@esteri.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

## News

Il rapporto Migrantes fa luce sui nostri connazionali all'estero  
Una banca dati on line per scoprire le proprie origini  
Al via la nuova Associazione dei Calabresi in Venezuela

## Intervista

Adiós, pampa querida  
Parla l'Ambasciatore a Lisbona  
Emilio Barbarani

## Filo diretto con le Comunità all'Estero

Valorizzare l'identità del Piemonte  
Intervista all'Assessore della Regione Piemonte e Presidente della Consulta Regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione Teresa Angela Migliasso

## Filo diretto con le Comunità all'Estero

### Valorizzare l'identità del Piemonte

*Intervista all'Assessore della Regione Piemonte e Presidente della Consulta Regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione Teresa Angela Migliasso*

#### Quali sono le nuove iniziative della Consulta per l'Emigrazione?

Proprio il 28 marzo scorso la Consulta Regionale dell'Emigrazione si è riunita per discutere ed esprimere il proprio parere sul Programma attuativo 2007 della Legge Regionale 1/1987 "Interventi regionali in materia di movimenti migratori". Fra le iniziative maggiormente significative è prevista **l'organizzazione della 3° Conferenza dell'Emigrazione Piemontese**, tenutasi nella sue precedenti edizioni a Torino (1999) ed a Novara (nel 2003), ed, inoltre, la promozione e valorizzazione del Museo dell'Emigrazione di Frossasco (Torino), inaugurato nel settembre 2006.

#### Quanti sono e come saranno distribuiti nel 2007 gli stanziamenti regionali per i Piemontesi nel Mondo?

La dotazione di bilancio 2007, proposta all'approvazione dell'Assemblea Regionale, vedrà **un incremento, rispetto al 2006, di ben 250.670 euro.**

Per l'attuazione delle politiche in materia di emigrazione la Giunta Regionale ha proposto **la seguente dotazione di bilancio:**

- **779.000 euro** per le spese dirette per il finanziamento degli interventi in materia di movimenti migratori rivolti ad Associazioni, Federazioni, Università, Enti Locali e Enti Pubblici (nel 2006 erano 528.330 e nel 2005 518.000);
- **10.330 euro** per gli interventi per l'incentivazione dell'attività produttiva degli emigrati che rientrano (nel 2006 erano anche 10.330, ma nel 2005 zero);
- **187.600 euro** per i contributi per gli interventi in materia di movimenti migratori svolti da Associazioni, Federazioni, Università, Enti Pubblici e per i contributi anticipati dai Comuni e/o A.S.L. per la prima assistenza e l'ospitalità agli emigrati piemontesi-indigenti che rientrano (nel 2006 e nel 2005 erano 187,600);

## News

Il rapporto Migrantes fa luce sui nostri connazionali all'estero  
Una banca dati on line per scoprire le proprie origini  
Al via la nuova Associazione dei Calabresi in Venezuela

## Intervista

Adiós, pampa querida  
*Parla l'Ambasciatore a Lisbona  
Emilio Barbarani*

## Filo diretto con le Comunità all'Estero

Valorizzare l'identità del Piemonte  
*Intervista all'Assessore della Regione Piemonte  
e Presidente della Consulta Regionale dell'Emigrazione  
e dell'Immigrazione Teresa  
Angela Migliasso*

- **35.697 euro** per le spese connesse all'organizzazione del premio biennale "Piemontese nel Mondo".

## Come vi muovete per valorizzare l'identità del Piemonte all'estero?

Il rapporto con i Piemontesi nel Mondo è molto migliorato e si è sviluppato, negli ultimi anni, grazie anche all'opera di una specifica Struttura istituita presso il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, denominata "**Progetto Valorizzazione dell'Identità del Piemonte**" e dipendente funzionalmente dall'Assessorato all'Emigrazione. Tale Struttura ha avviato, in questi ultimi anni, diversi progetti di promozione della cultura, del mondo imprenditoriale piemontese, della cinematografia e del Museo Nazionale del Cinema di Torino. Inoltre, attraverso questo Progetto, **la Regione si sta impegnando nel campo di turismo sociale, della formazione e delle azioni socio-assistenziali**, volte fra l'altro a rinsaldare il legame con tutte le Comunità Piemontesi nel Mondo.

**Nella Consulta ci sono rappresentanti di diverse Istituzioni, tra cui le Associazioni dei Piemontesi nel Mondo. Crede sia importante un lavoro di gruppo e la ricerca di sinergie? Si può fare di più?**

La Consulta Regionale dell'Emigrazione rappresenta tutto il "mondo" dell'emigrazione, all'interno del quale rivestono un rilevante ruolo i rappresentanti delle Associazioni e delle Federazioni delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo. La Consulta ha istituito, al suo interno, un Gruppo di lavoro con il compito di redigere **un Progetto di Legge Regionale di riforma della materia dell'emigrazione**, che confermi e rafforzi il ruolo dell'associazionismo per quanto riguarda lo sviluppo e la realizzazione, in sinergia con la Regione, delle diverse attività rivolte all'emigrazione nel mondo.

## Qual è il coinvolgimento dei giovani?

All'interno della Consulta Regionale dell'Emigrazione vi sono dei giovani, uno dei quali è stato recentemente nominato a rappresentarla all'interno della Consulta Regionale dei Giovani. **La Regione ha promosso e promuove molte iniziative: master universitari, corsi di**

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[dgit2newsletter@esteri.it](mailto:dgit2newsletter@esteri.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

formazione, borse di studio e diversi progetti come per esempio “Piemonte Cinema”, rivolti o che vedano il coinvolgimento dei giovani discendenti degli emigrati piemontesi.

**A proposito del Museo dell' Emigrazione di Frossasco, crede che possa contribuire a rinsaldare i legami tra i corregionali in Italia e quelli residenti all'estero? In particolare ad avvicinare i giovani?**

L'ultima riunione della Consulta si è tenuta a Frossasco proprio per valutare quali interventi possano svilupparsi, in collaborazione con gli Enti Locali, le Associazioni dei Piemontesi nel Mondo e le loro Federazioni, per valorizzare e promuovere il Museo dell'Emigrazione. **Inoltre l'Assessorato all'Emigrazione**, credendo che il nuovo Museo possa contribuire a rinsaldare il legame fra i Piemontesi e gli emigrati, con particolare riferimento alle giovani generazioni, **ha organizzato lo scorso 15 marzo a Frossasco, la chiusura del Concorso “Storie di Migrazioni: il Ponte” - edizione 2006.** Questo concorso di idee è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado ed ai corsisti dei Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti (CTP). L'iniziativa, ormai giunta alla sesta edizione, si conclude, come ogni anno, con la pubblicazione di un volume che raccoglie i lavori dei giovani premiati.

**In Piemonte ci sono circa 5.000 frontalieri, solo nell'area Verbano-Cusio-Ossola. E' un fenomeno che state monitorando? Quali sono le loro esigenze prioritarie?**

La Provincia del Verbano-Cusio-Ossola è fortemente coinvolta dal fenomeno del frontalierato. **Questo termine designa qualsiasi lavoratore subordinato o autonomo che esercita un'attività professionale nel territorio di uno Stato non appartenente all'Unione Europea** (es. Confederazione Elvetica) e risiede nel territorio di un altro Stato membro dove, di massima, ritorna ogni giorno o almeno una volta la settimana. Tuttavia, il frontaliere, che è distaccato dall'impresa dalla quale dipende normalmente o che fornisce una prestazione di servizi ad esempio nel territorio svizzero, conserva la denominazione di frontaliere per un periodo non superiore a quattro mesi, anche se in questo periodo non può ritornare ogni giorno o



almeno una volta la settimana nel luogo di residenza. **Questo pendolarismo è di notevole rilevanza per l'economia della Provincia:** si tratta, infatti, di un consistente numero di lavoratori e lavoratrici (circa 5.000 unità), che ogni giorno raggiungono la Svizzera e sono ben 72 i Comuni interessati su un totale di 77 che comprendono l'intero territorio provinciale.

L'apporto all'economia del Verbano-Cusio-Ossola, non è solo quantificabile in mezzi monetari perché strutturalmente **i frontalieri rappresentano cittadini occupati che danno stabilità al mercato del lavoro**, fornendo un sostanziale equilibrio tra domanda ed offerta.

**La Regione Piemonte monitora e presta la massima attenzione alle diverse esigenze del frontalierato attraverso un proprio ufficio a Verbania - Pallanza** appartenente al Progetto "Valorizzazione dell'Identità del Piemonte". Vorrei ricordare anche che la Regione si occupa e svolge un'attenta attività in materia dei cosiddetti "ristorni" fiscali a favore dei frontalieri, frutto dell'Accordo internazionale tra Italia e Svizzera del 3 ottobre 1974 che prevede compensazioni finanziarie operate dai Cantoni Svizzeri a favore dei Comuni di confine.

Per le iscrizioni  
alla newsletter:

[digit2newsletter@esteri.it](mailto:digit2newsletter@esteri.it)

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:  
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',  
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● News

● Intervista

● Filo diretto con le Comunità all'Estero